



ARBATAX. Confindustria denuncia la desertificazione dello scalo, dubbi sulla procedura La gru venduta solleva un mare di polemiche in porto

» La gru Reggiane, che per vent'anni ha operato ad Arbatax, è stata venduta alla Seagull srl di Santa Giusta, impresa di servizi portuali a Oristano. A pagarne le conseguenze saranno in primis gli imprenditori del settore nautico: dovranno rivolgersi altrove per il noleggio con inevitabile lievitazione dei costi. «Continua a piovere sul bagnato nell'area industriale di Arbatax», commenta Roberto Bordinoli, presidente di Confindustria per la Sardegna centrale. «Dopo la vendita della gru, oggi non c'è più un mezzo per la mo-

vimentazione delle barche in banchina. Un fatto gravissimo che mette in seria difficoltà un settore quello della cantieristica navale che ha enormi potenzialità e imprese di eccellenza. Come Confindustria ci attiveremo immediatamente affinché l'acquisto della gru sia inserito nel Progetto per l'Ogliastra. Se si vuole sostenere il settore nautico questo è il momento di dimostrarlo con i fatti».

Intanto il custode giudiziario del tribunale di Tempio, che controlla le quote della società Aurora spa (proprietaria del

pacchetto di maggioranza della Compagnia portuale), sulla quale pende un'istanza di pignoramento, sta valutando la regolarità della vendita. E capire se la gru non era più intestata alla Compagnia ma a una persona fisica. In origine il mezzo è stato acquistato con fondi europei, il cui vincolo di vendita potrebbe essere però decaduto col tempo. Il presidente della CpA non . Luciano Balloi (BMetal) è preoccupato per il depotenziamento del porto: «La gru era indispensabile per le lavorazioni in porto, l'auspicio è che venga

sostituita presto. Saremo costretti a rivolgerci ai gru service di Cagliari: il noleggio giornaliero, che andrebbe programmato con largo anticipo, potrebbe costarci anche 5 mila euro». Il segretario Cisl Ogliastra Peppino Fanni spezza una lancia a favore di Fara: «Immagino che abbia venduto per disperazione. Piuttosto che tenere fermo un capitale ha preferito monetizzare. In queste condizioni il porto è morto. La politica dica se ha intenzione di chiuderlo».

Roberto Secci

RIPRODUZIONE RISERVATA